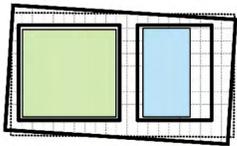
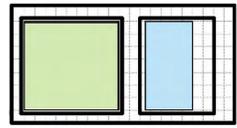
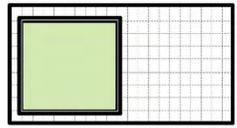
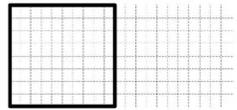


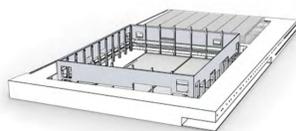
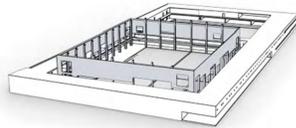


PLANIVOLUMETRICO scala 1:1000

CONCEPT



FUNZIONI



AREA VERDE

SPAZI COLLETTIVI

RESIDENZE

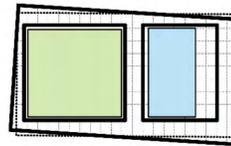
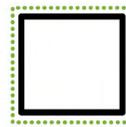
NEGOZI

LUOGO DI RISTORO

PALESTRA

PISCINA

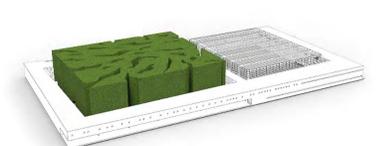
PIENO / VUOTO



SUOLO/SUOLI



RIBALTAMENTO TEMPORALE



2014

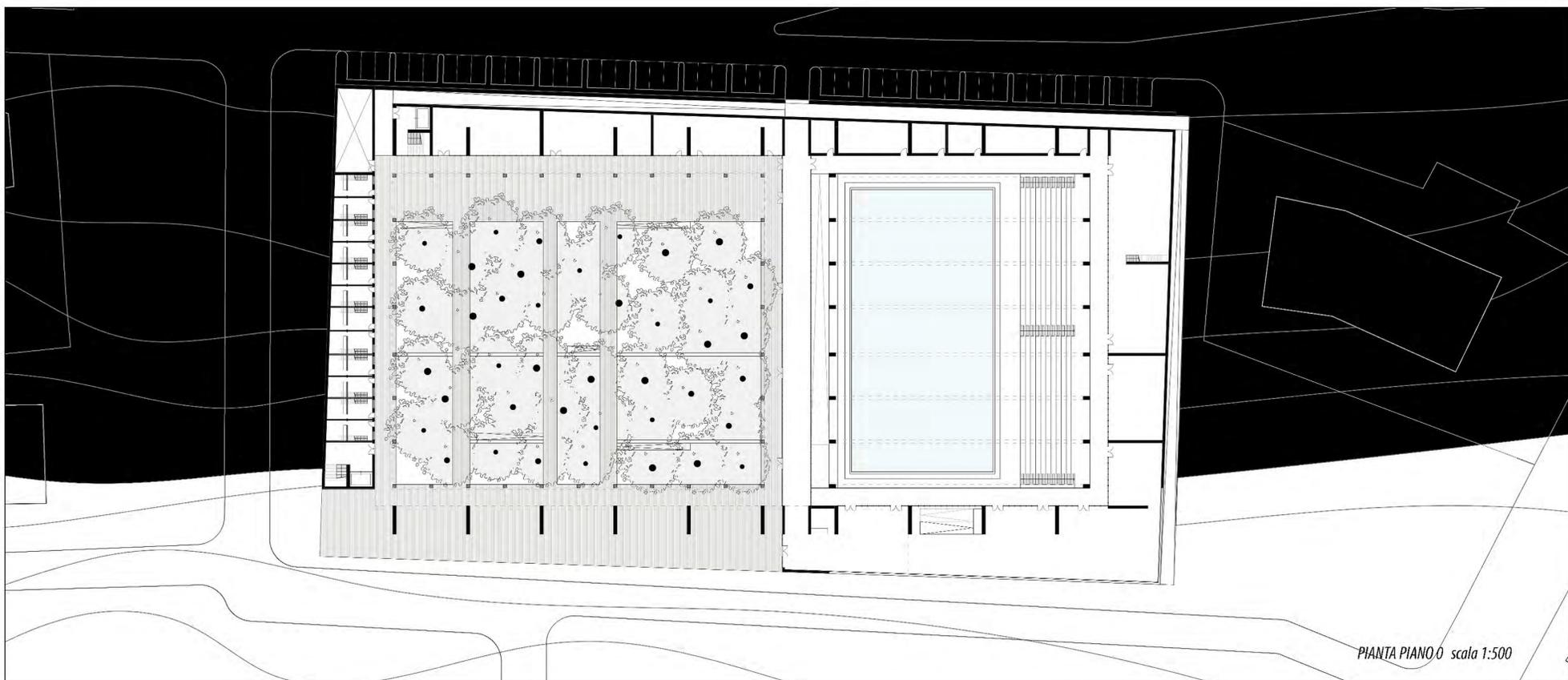
2019

2024

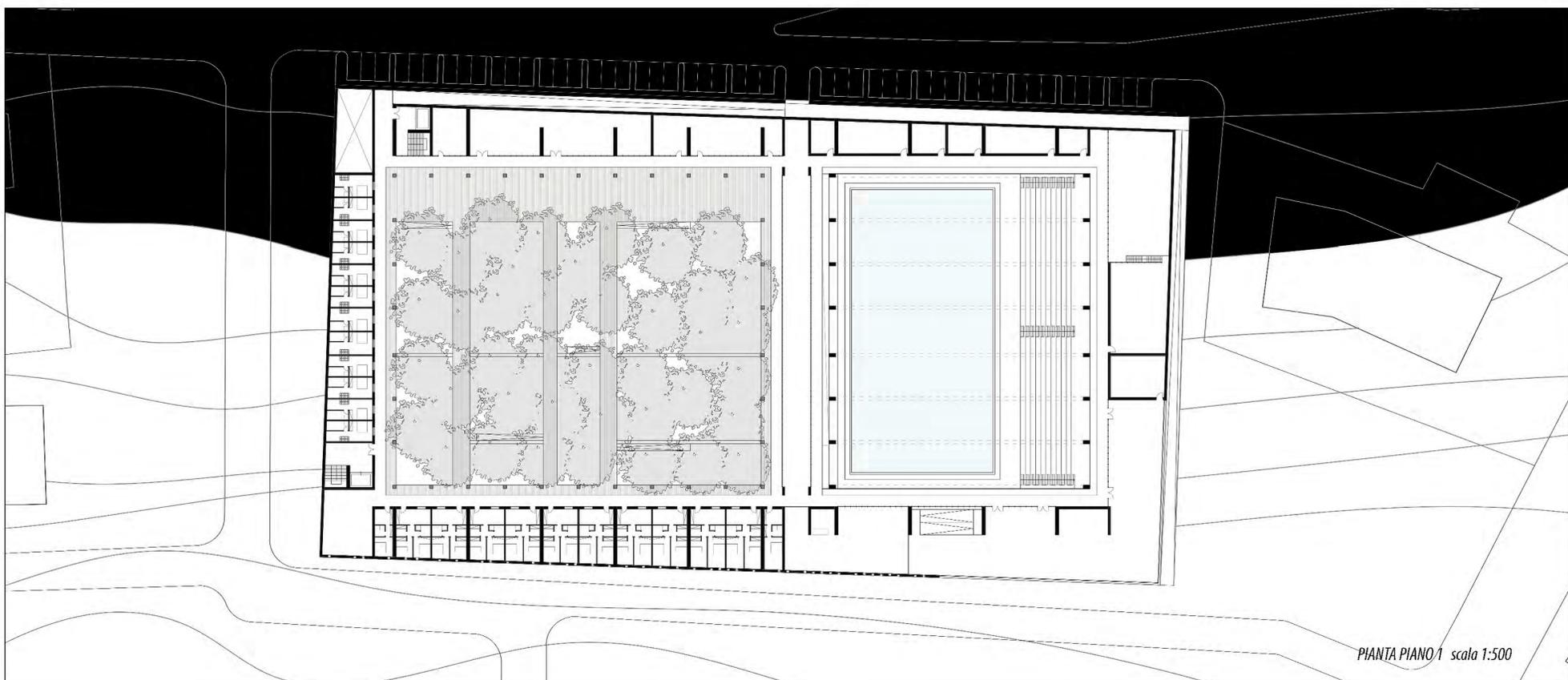
2029

2034





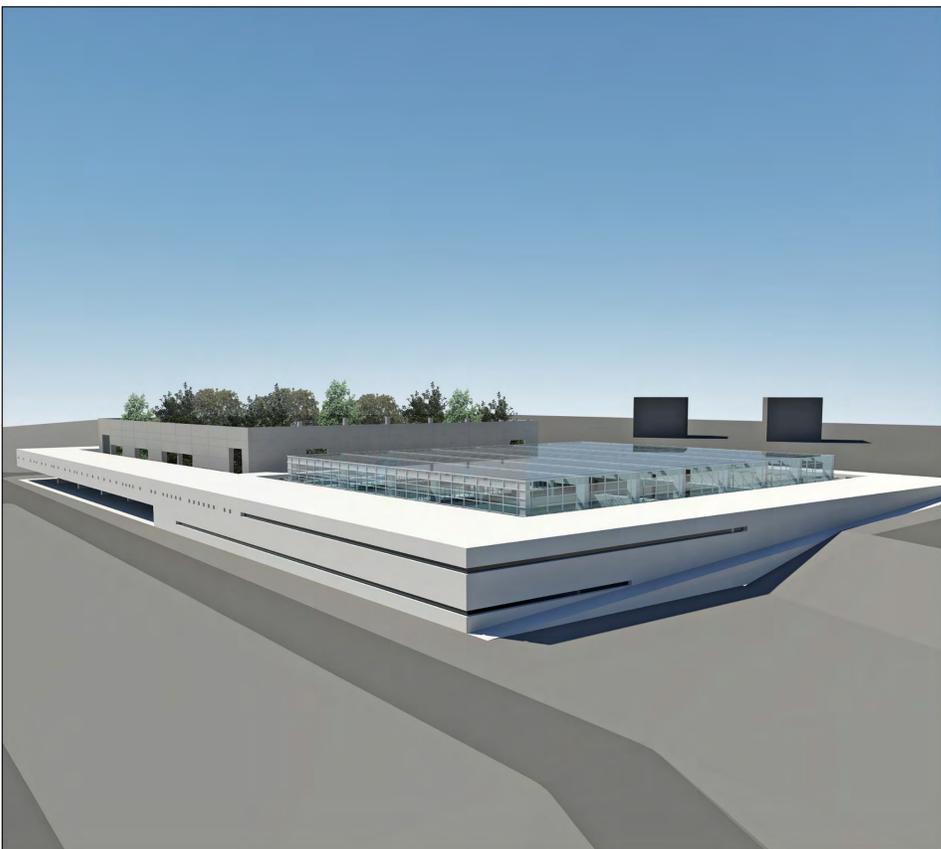
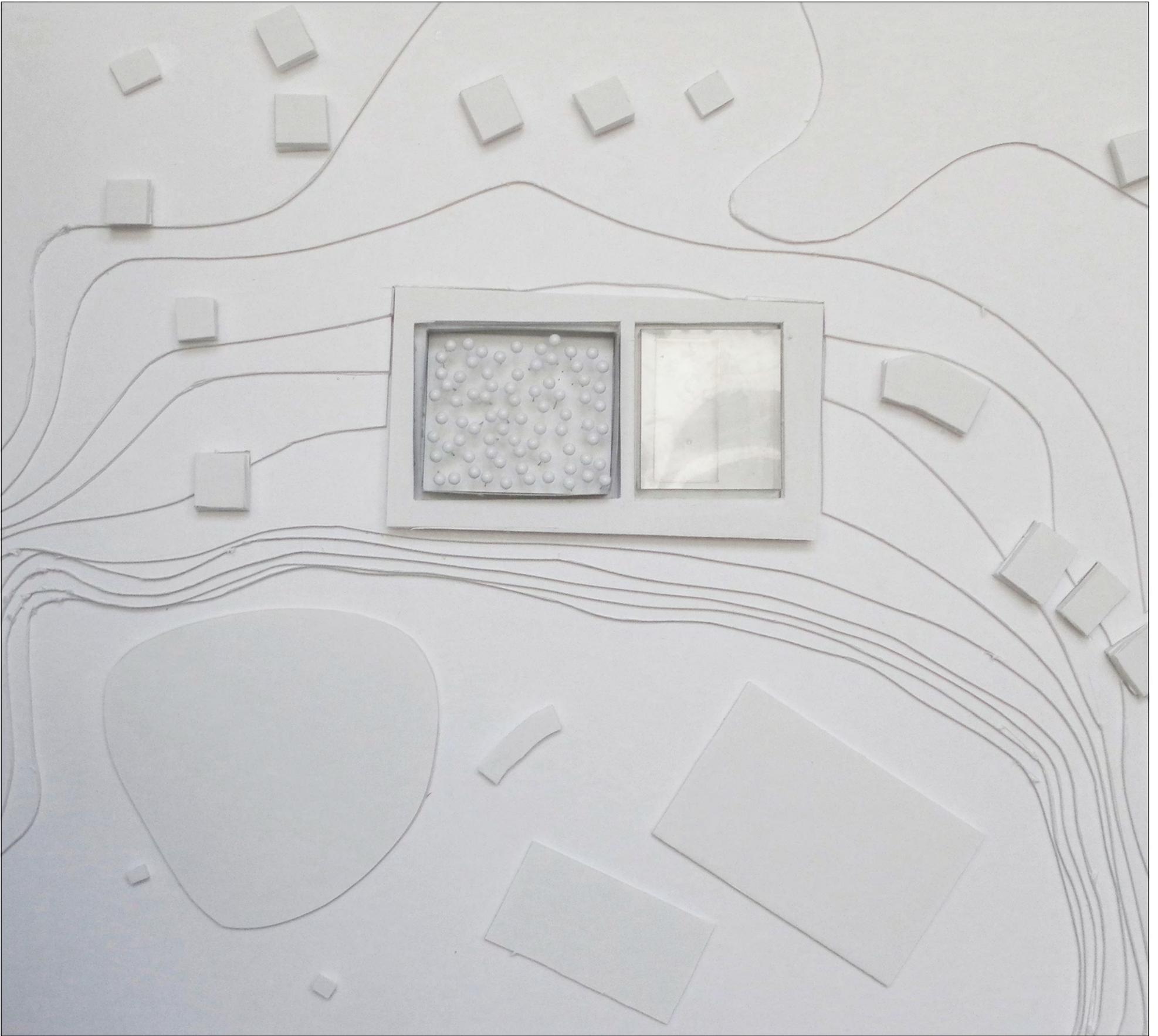
PIANTA PIANO 0 scala 1:500



PIANTA PIANO 1 scala 1:500



SEZIONE PROSPETTICA





PLANIVOLUMETRICO scala 1:500

PLANIMETRIA PIANI TERRA scala 1:500



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA a.a. 2013/2014

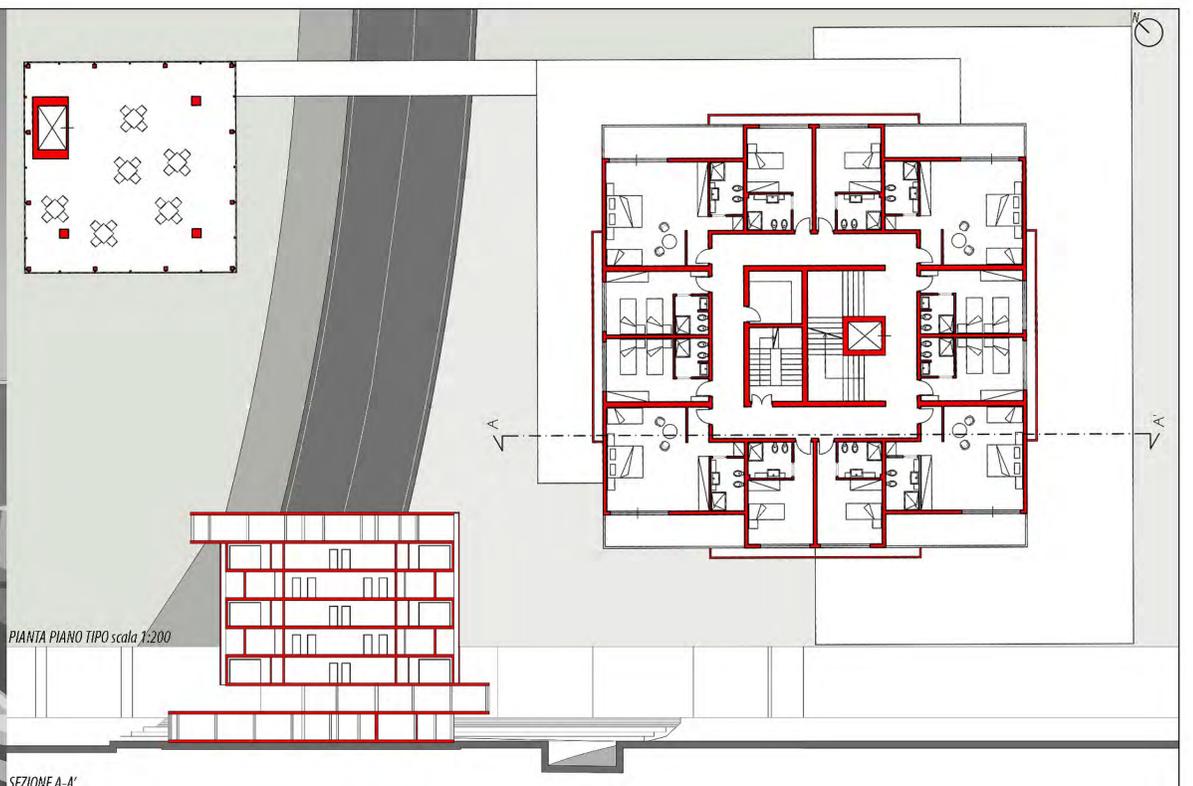
Professori: Raffaele Mennella, Massimo Perriccioli Tutor: Emilio Corsaro, Stefano Novelli, Eleonora Ferretti, Gianni Bonaduce

UN EDIFICIO COLLETTIVO A GROTTAMMARE



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANA a.a. 2012/2013

Professori: Ludovico Romagni, Federico Bellini Tutor: Giulio Raccichini, Anna Rita Vellei, Maurizio Tempera, Stefano Novelli, Davide Fratoni, Martina Camarri



PIANTA PIANO TIPO scala 1:200

SEZIONE A-A'

NUOVI SPAZI PUBBLICI A VILLAROSA DI MARTINSICURO

1 = 1,98 mq  
2 = 5,64 mq  
3 = 14,18 mq  
4 = 10,63 mq  
5 = 10,63 mq

6 = 4,56 mq  
7 = 5,76 mq  
8 = 16,64 mq  
9 = 29,05 mq  
10 = 14,86 mq

**ABACO DELLE COMPONENTI:**

DESCRIZIONE	DITTA	DIMENSIONE
<b>STRUTTURA</b>		
MATTONE DI RIVESTIMENTO	KELESTO KELLER	0,065x0,12x0,25 m
ISOLANTE	CELENIT P3 75	0,15 m
MATTONE PIENI DI LATERIZIO		0,055x0,12x0,25 m
MALTA		0,01 m
INTONACO DI CALCE E GESSO		0,01 m
TRAVI IN LEGNO DI PINO	DENALDI	0,1 x 0,3 m
PANNELLO IN LEGNO DI ABETE	AGROP	0,04 m
PANNELLO IN LEGNO DI ABETE	AGROP	0,03 m
PILASTRI IN LEGNO DI PINO	DENALDI	0,15x0,3 m
<b>CHIUSURE</b>		
FINESTRE E PORTEFINESTRE	DECARD	
ISOLANTE	CELENIT L3 75	0,15 m
MARMETTE DI GRANIGLIA	D'ARZENZI PAVIMENTI	0,3x0,3x0,03 m
MASSETTO DI ALLETAMENTO		0,03 m
ISOLANTE	CELENIT G3 100	0,1 m
CALCESTRUZZO	CELENIT G3 100	0,2 m
PANNELLO IN LEGNO DI PINO	AGROP	0,04 m
PANNELLO IN LEGNO DI PINO	AGROP	0,04 m
TEGOLIE PORTOGHESI	FORNALI BRIZIARELLI MARCIANO	
LISTELLI IN LEGNO DI ABETE	SDM S.A.S.	0,05x0,05 m
GUAINA IMPERMEABILIZZANTE PVC	GOTTA	0,003 m
BARRIERA AL VAPORE	DUPONT TVEK	0,0024 m
PANNELLO IN LEGNO DI PINO	AGROP	0,05 m
TRAVE FACCIAVISTA IN LEGNO DI PINO	DENALDI	0,1x0,1 m
GUAINA IMPERMEABILIZZANTE PVC	GOTTA	0,005 m
<b>PARTIZIONI</b>		
PARQUET	LESTONE BORDANO	0,015 m
CALCESTRUZZO		0,4 m
TONACHINO		0,005 m
DOPPIE IN LEGNO DI ABETE	SDM S.A.S.	0,03 m
PROFILATO A "U"		0,08x0,16x0,22 m
SISTEMA DI ISOLAMENTO AD ANTE RIPRODIBILE A FIBRINONICA IN STUCCO DI BAMBÙ		
LATRA DI CARTONGESSO	KNAUF	0,0125 m
ISOLANTE	CELENIT L3 50	0,05 m
TRAVE IN ACCIAIO		1,2 m
ISOLANTE	CELENIT L3 50	0,05 m
PORTA IN LEGNO DI ABETE	ANSELM PORTA	0,8 m
PORTA SCORREVOLE IN LEGNO DI ABETE	FERRERO LEGNO	0,8 m
PANNELLO IN LEGNO DI ABETE	AGROP	0,0125 m
PANNELLO OSB	EDSER	0,0125 m

PIANTA scala 1:50

ESPLOSO ASSONOMETRICO ORIZZONTALE DEL SISTEMA EDILIZIO

ESPLOSO ASSONOMETRICO VERTICALE DEL SISTEMA EDILIZIO

LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA a.a. 2011/2012

Professori: Roberto Ruggiero, Giorgio Passerini Tutor: Valeria Bianchini

RIGENERAZIONE ARCHITETTONICA E AMBIENTALE DEL QUARTIERE TOFARE AD ASCOLI PICENO

**CASA PER UN GIOVANE ARTISTA**

La casa per un giovane artista è una villa metropolitana situata in un'area libera a Marzocca, frazione del comune di Senigallia, in uno stretto lotto tra la ferrovia e il mare, tra lo spazio urbanizzato e lo spazio aperto della natura costiera. L'abitazione è stata pensata per un giovane artista di spicco, un pittore, che da solo occupa la residenza ma non per questo necessita di uno spazio più ristretto e piccolo. Infatti la casa è spesso "vissuta" da amici, conoscenti e possibili acquirenti e committenti delle sue opere. Proprio per questo la casa è stata suddivisa in fasce funzionali, ognuna delle quali divide e nello stesso tempo collega la sfera pubblica e quella privata e i vari momenti della permanenza nell'abitazione, concepita perciò come *une machine à habiter*, che potesse soddisfare tutte le esigenze del proprietario. Nella facciata della zona giorno, che si sviluppa su una doppia altezza, vi è una grande finestra, elemento caratterizzante di Le Corbusier nelle sue Maison Citrohan, che collega l'esterno con l'interno e permette direttamente la vista sul mare e un grande accesso alla luce. La grande finestra, così come la maggior parte delle altre finestre della casa, sono state posizionate e rivolte tutte a est proprio per esaltare e rivalutare l'unico elemento suggestivo rispetto all'ambiente scarno che vi è intorno, tra la città e la non-città: il mare. Sin da sempre per l'uomo fermarsi a guardare il mare

significa riflettere e trarre ispirazione dai propri pensieri. E proprio il mare sarà la fonte di ispirazione per la maggior parte delle opere del giovane abitante della casa. La zona giorno quindi integra in sé oltre che un'area per lo svago ed il divertimento con gli amici anche un piccolo spazio per la riflessione. Il tetto abitabile della zona giorno costituisce un'ampia terrazza solarium riparata in parte, grazie alla zona notte e alla zona servizi, dal sole quando si trova nel suo punto più alto. Un altro balcone al primo piano, sorretto da un muro al confine del lotto di terra, ha la funzione di coprire lo spazio riservato al posto auto e da essere anch'esso uno spazio dove rilassarsi per gli ospiti della casa: infatti al primo piano vi sono due camere che sono spesso occupate dagli amici del proprietario che si fermano sia nei week-end sia infrasettimanalmente a trascorrere alcune notti nella villa. Salendo al piano superiore, sempre della zona notte, vi è la grande camera del proprietario che è dotata di tutti i comfort, come un letto matrimoniale e un ampio bagno personale. Sia questa camera che le stanze per gli ospiti hanno un affaccio con delle lunghe finestre a nastro a est e ad ovest per garantire una maggiore luminosità e ridurre quindi anche i consumi della casa. Risalendo ancora per la zona servizi, dove le scale indirizzano rapidamente nelle varie zone, si arriva all'ultimo piano che può essere visto

quasi come il "cuore" della casa. Questa stanza adibita a studio e laboratorio, dove l'artista talvolta organizza delle sue esposizioni, si stacca prepotentemente dai volumi regolari che compongono la villa e si proietta in avanti per essere l'elemento più caratterizzante e riconoscibile anche da lontano di tutta la struttura. Due lunghe finestre a nastro opposte che si alzano dal pavimento al tetto garantiscono quasi la totale visione dell'ambiente circostante e, sedersi comodamente sul divano nella parte a est più sporgente di questo studio, dà l'impressione di essere in diretto contatto con l'ambiente esterno e l'infinito del mare. L'intera struttura è in cemento armato, materiale molto usato dall'architetto Le Corbusier, e le pareti portanti sono molto spesse in modo tale da avere una solida tenuta sul terreno e da fungere come ottimi isolanti acustici dai rumori dei treni che passano a pochi metri dalla casa. Inoltre le facciate in cemento armato, per la loro omogeneità potrebbero essere dipinte dal proprietario stesso per creare così un legame ancora più forte tra l'abitazione e il giovane artista, rendendola una cosa sola.

ESPLOSO ASSONOMETRICO

LABORATORIO DI FONDAMENTI DELLA PROGETTAZIONE a.a. 2010/2011

Professori: Gabriele Mastrigli, Sandy Stannard Tutor: Maria Teresa Idone, Cristiana Porfiri, Massimiliano Torchia

MACHINES. ABITARE LA COSTA

Università degli studi di Camerino

Scuola di Architettura e Design "Eduardo Vittoria", Ascoli Piceno a.a. 2013-2014

Corso di Laurea in SCIENZE DELL'ARCHITETTURA – classe L-17

**Laboratorio di Orientamento: Progettazione dell'Architettura**

**Workshop: Scheletri Architettonici**

**Professore: Ludovico Romagni**

**Tutor: Maurizio Tempera, Anna Rita Vellei, Davide Fratoni**

**Studiante: Michele Pieroni**

## RELAZIONE FINALE

Il tema del workshop è stato quello del Recycle di alcuni edifici mai ultimati e mai utilizzati presenti nel territorio con l'obiettivo di conservare la leggibilità formale dello scheletro nella memoria del riciclo.

Per prima cosa si è ragionato sulle ragioni dell'abbandono e sul rapporto progetto/tempo: si è pensato a soluzioni per un ciclo di vita breve, 10-20 anni, per accompagnare alla morte lo scheletro. Per mantenere in vita la struttura è stata messa in atto una combinazione tra compensazioni funzionali, attive e passive. Per compensazioni funzionali attive si intendono ad esempio attività commerciali, la vendita di prodotti agricoli a Km 0 (filiera corta), di prodotti biologici, di prodotti ecosolidali, esposizione e vendita prodotti tipici, book crossing mentre le compensazioni funzionali passive riguardano luoghi di aggregazione, sedi di associazioni del terzo settore, spazi di creatività autogestiti, luoghi di integrazione multietnica, piccoli eventi, residenze temporanee.

E' stato poi ridefinito il concetto di pieno/vuoto: lo scheletro è un pieno ma col passare del tempo inizia a mutare in un vuoto che è funzione di un nuovo pieno; intorno allo scheletro viene creata una nuova figura urbana riconoscibile, che dialoga e si confronta con il territorio circostante. Lo scheletro

sarà una parte del sistema, in rapporto col nuovo volume e con l'intorno, e assumerà la funzione di area verde e spazio collettivo, fino a scomparire totalmente; questo perché si è assunto un atteggiamento di sfiducia di poter rifunzionalizzare delle strutture che necessitano di interventi di verifica, consolidamento e modifiche



di assetto (economicamente non convenienti), così come la non convenienza di accollarsi i costi di demolizione.

I 4 scheletri presi in esame per i progetti si trovano a Montegiorgio, Montegranaro, Porto Sant'Elpidio e Ascoli Piceno e sono tra loro differenti per forma, dimensione, destinazione d'uso e tipologia costruttiva. Oggetto del mio intervento è stato lo scheletro di Montegranaro, iniziato nel 2002, situato in una zona sportiva (limitrofa ad una residenziale) a Sud-Est del paese lungo la strada provinciale 30, che doveva essere il palazzetto dello sport per la squadra di basket di Montegranaro. Si tratta di un grande manufatto rettangolare alto circa 13 metri in un buono stato di conservazione. Nel mio progetto, per incrementare il contenuto sportivo della zona, ho realizzato accanto allo scheletro una piscina olimpionica all'interno di un volume rettangolare vetrato per creare una figura simile allo scheletro ma nello stesso tempo diversa poiché si contrappone ad esso perché è un pieno. Successivamente ho circondato i due volumi con un edificio, a due livelli, di altezza inferiore ad essi, che costituisce la nuova forma urbana riconoscibile. Per quanto riguarda la parte dell'edificio che circonda il cubo vetrato è stata realizzata al suo interno una hall che si sviluppa su una doppia altezza e che si collega ad un ristorante al piano superiore. Nella parte a Est vi sono degli spogliatoi, su entrambi i piani, che servono la piscina e una palestra situata a Sud che si articola su una doppia altezza. All'interno dello scheletro ho creato uno spazio collettivo costituito da una pedana che ospita una zona verde che si articola su piccole differenze di quota.

Intorno all'area verde interna allo scheletro sono collocate delle residenze duplex a Nord e degli alloggi simplex a Ovest, entrambi affacciati sul verde, sospesi su setti la cui funzione è quella di individuare l'accesso principale allo spazio verde. A est invece vi sono delle attività commerciali e dei locali di servizio per l'area verde. Per quanto riguarda il Workshop intensivo svoltosi nelle 2 settimane (dal 16/06/14 al 27/06/14) il mio giudizio sul metodo di lavoro assunto dal professore e dagli assistenti risulta più che positivo poiché hanno saputo stimolare alla redazione del progetto e sono stati costanti e sempre disponibili e, quindi, hanno svolto il loro compito in maniera ottimale.